

→ **Dopo l'incendio** della piattaforma, mille barili al giorno si disperdono in mare

→ **La Bp:** noi responsabili, puliremo. Ma si rischia un disastro ambientale senza precedenti

Petrolio, una marea nera verso le coste della Louisiana

Foto Petty Officer-Tom Atkeson/Ansa-Epa



L'incendio del 21 aprile sulla piattaforma Deep Water Horizon

Undici minatori dispersi, i soccorritori si sono arresi sabato. Ma la catastrofe ambientale sembrava scongiurata. Invece il petrolio si stava riversando in mare. Ora rischia di intralciare anche i progetti di Obama.

ELLA BAFFONI

ebaffoni@unita.it

Mille barili al giorno di petrolio. Altro che macchia, una marea nera si sta allargando nel Golfo del Messico e minaccia le coste della Louisiana. Nonostante le dichiarazioni dei primi giorni, quando dopo un'esplosione s'incendiò la piattaforma petrolifera Deep Water Horizon, la perdita di petrolio c'è: da due tubi di trivellazione sottomarini a 1.525 metri di profondità

il petrolio è uscito incessantemente da giovedì scorso. Ora si cerca di utilizzare quattro robot sottomarini - tecnica mai usata prima - per sigillare la falla. Verranno posati sui fondali, cercheranno di chiudere valvole e bloccare il flusso e non sarà semplice: «Quello che la compagnia sta cercando di fare - ha sintetizzato l'ingegnere meccanico Richard Metcalf - «è di mettere un tappo di sughero a una bottiglia di champagne». Onde permettendo.

Non ci riuscissero, sarà una catastrofe ecologica su una costa già martoriata dal recente tifone. E la Bp, che è finanziariamente responsabile, ha inviato nella zona una flotta di 32 navi e aerei. Ma per chiudere completamente il flusso del pozzo occorreranno dai due ai tre mesi. La piattaforma conteneva

2,6 milioni di litri di petrolio ed estraeva 8.000 barili di greggio al giorno, circa 90.000 litri.

BARRIERE GALLEGGIANTI E SOLVENTI

«Il petrolio è il nostro e siamo responsabili per la pulizia»: lo ha detto un portavoce di BP, il gigante petrolifero che affittava dal gruppo svizzero Transocean la piattaforma Deep Water Horizon. Le unità della società petrolifera britannica stanno spruzzando fino a 400 mila litri di sostanze chimiche sulla superficie dell'oceano e creando barriere galleggianti per impedire alla macchia di raggiungere le coste della Louisiana.

La chiazza, intanto, si allarga. Ormai è larga quasi quanto la città di New York, e nella notte ha raddoppiato la sua area, ormai 1.500 chilo-

STATI UNITI

Obama parte Arrestato un giovane armato in aeroporto

NORTH CAROLINA ■ Un giovane di 23 anni armato e con un'auto «molto sospetta» è stato arrestato all'aeroporto di Asheville, pochi minuti dopo la partenza dell'aereo del Presidente Obama. Durante i controlli, un agente ha notato una «strana» vettura nel parcheggio dell'aeroporto riservato alle auto in affitto. Da lì è sceso un giovane con una pistola nella fondina. Quando l'agente Kaleb Rice gli ha chiesto cosa stesse facendo lì, Joseph Sean McVey ha detto che voleva «vedere il presidente». Il ragazzo è stato immediatamente arrestato dal Secret Service. Sull'auto affittata, finte insegne delle forze di polizia, due lampeggianti (anteriore e posteriore), 4 antenne, una videocamera montata sul parabrezza e un impianto radio collegato alle frequenze di polizia e degli appunti su fucili di precisione. Si stanno moltiplicando le minacce di morte verso Obama. Ultimo, un gruppo religioso ha invitato via Facebook gli americani a «pregare per la sua morte».

metri quadrati. Si rischia la ripetizione - ma di dimensioni molto più gravi - della sciagura del 1098, quando la petroliera Exxon Valdez rovesciò in mare oltre 260 mila barili di greggio, 50 milioni di litri di greggio. Per i prossimi tre giorni il

Si allarga l'onda viscosa Una chiazza larga 1.500 chilometri quadrati come New York

petrolio dovrebbe restare a 50 chilometri al largo della costa. Ma se cambiasse il tempo, quello che ora è solo un rischio diventerebbe una certezza.

Nel fuoco della piattaforma sono morti undici operai sui 126 che si